

ECONOMIA I comuni pronti alla mobilitazione chiedono di essere ascoltati

Il mondo della geotermia trema «La Regione non ci ostacoli»

Sindaci e aziende chiedono di non varare il piano delle aree non idonee all'estrazione del vapore. A rischio gli investimenti per centinaia di migliaia di euro



POMARANCE

LA RICCHEZZA DEL TERRITORIO

L'INDUSTRIA DEL VAPORE E' PREOCCUPATA PER LA POSSIBILE INDIVIDUAZIONE DELLE AREE NON IDONEE ALLA GEOTERMIA CHE PENALIZZAREBBE IL TERRITORIO. A RISCHIO GLI INVESTIMENTI DI ENEL

«Aree non idonee? Un errore» Il mondo della geotermia in crisi

Sindaci e aziende pronti alla mobilitazione contro le scelte in Regione

UN IMPASSE che blocca la geotermia mettendo in crisi le imprese e un territorio che senza lo sviluppo di questa risorsa rischia il default. Sindaci, aziende, Cosvig e sindacati chiedono a gran voce alla Regione di affrontare velocemente la materia e di far riprendere l'attività di sfruttamento del vapore, fondamentale per la sopravvivenza e per l'occupazione della zona. Il grido d'allarme si è alzato dall'assemblea lunedì a Pomarance: davanti a oltre cento cittadini i sindaci geotermici hanno annunciato la mobilitazione. In ballo c'è la mozione approvata in consiglio regionale che potrebbe tradursi in legge e che individua le aree non idonee alla geotermia, ma il territorio è critico. «Sono preoccupato e vogliamo che l'assessore Fratoni ci ascolti - ha detto il sindaco di Monteverdi Giannoni - Sono pronto a occupare il palazzo regionale contro le aree non idonee: è un errore». «La zonizzazione è un pretesto, da anni si cerca di paralizzare questo sistema - ha aggiunto il collega di Castelnuovo Ferrini - Siamo di fronte a un passaggio delicato che avrà conseguenze serie per il futuro: mobilitiamoci tutti perché non vogliamo veder morire questa zona». Trenta azien-

de geotermiche in una lettera alla Regione esprimono «sgomento per la delibera sulle aree non idonee che creerebbe un danno incalcolabile e un colpo probabilmente letale all'indotto». A fornire i dati è Montemaggi di Enel: «1840 occupati nel settore di cui 750 diretti e gli altri nell'indotto». La società ha pronto un piano di investimenti in Toscana per i prossimi anni di 7-800 milioni di euro, ma chiede «un quadro regionale chiaro per sviluppare nuovi progetti».

«**LA SITUAZIONE** è confusa e non ci sono possibilità di sviluppo - ha detto il sindaco di Pomarance Martignoni - Se non ci sarà lo sblocco delle concessioni Enel non farà investimenti qui e non ce lo possiamo permettere: la geotermia è nel nostro dna e vogliamo continuare a farla nel rispetto dell'ambiente». Rassicurazioni dal consigliere regionale Pieroni: «daremo voce alle vostre preoccupazioni, siamo pronti a dialogare». Sindaci, imprese e sindacati attendono di essere ascoltati.

Alessandra Siotto

ALTAVOLO
Da sinistra
Giannoni,
Martignoni, Bellucci
(Spi Cgil), Ferrini e
Ceccarelli (Cosvig)

